

Domenica, 18 giugno 2017



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail comunicazioni@diocesi.latina.it

Eucaristia dono di sé
L'Eucaristia fa diventare il cristiano «eucaristia». Non è un gioco di parole. Il devoto dell'Eucaristia è uno che sa perdersi, vivere come dono per gli altri, capace di perdono, solidarietà, rispetto, accoglienza, in una fedeltà piena e continua, nonostante il tradimento, l'abbandono o la solitudine, come ha fatto Gesù. Il devoto dell'Eucaristia è geloso custode della dignità e sacralità del fratello che mai profana né con le parole né con i gesti.
Patrizio Di Pinto

Il Comune di Latina donerà parte dei fondi del 5xmille al microcredito della Caritas

«Noi vogliamo ridare dignità alle persone»

Riconosciuta la validità sociale del progetto diocesano. L'appello del sindaco agli altri enti locali affinché aderiscano concretamente all'iniziativa. In quattro anni sono state già centinaia le richieste di aiuto da parte di persone in difficoltà economiche

di REMIGIO RUSSO

Il microcredito della Caritas diocesana pontina ha una sua validità sociale, se mai ci fosse ancora bisogno di affermarlo. Lo hanno ben compreso anche al Comune di Latina, tanto da decidere di investire una parte dei loro fondi provenienti dal 5x1000 per questa attività. In una recente conferenza stampa, gli stessi vertici di Piazza del Popolo ne hanno spiegato il senso. Intanto, il sindaco Damiano Coletta: «Come Amministrazione abbiamo ritenuto importante "agganciare" il progetto del Microcredito lanciato tre anni fa dalla Caritas diocesana e dalla Cassa rurale e artigiana dell'Agro pontino, presentato come un nostro obiettivo già in campagna elettorale. Il 90% delle richieste che raccolgo dai cittadini che incontro ogni martedì in Comune sono richieste di sostegno ad un grave disagio economico. Il microcredito è lo strumento lecito più proficuo in tal senso, in grado di restituire fiducia e dignità alle persone». Invece, l'assessore ai Servizi sociali Patrizia Ciccarelli è stata più specifica: «Mettiamo a disposizione 20 mila euro, siamo il primo ente locale che concretamente eroga soldi. Il nostro obiettivo è sperimentare se questa iniziativa può dare una risposta ai cittadini che non trovano risposte nei cir-

coli canali dei servizi sociali. Questi cittadini sono coloro che magari non rientrano nei valori Iscc, magari per poco, e che si trovano in difficoltà. Ci teniamo, poi, a far capire che la spesa sociale non è un'erogazione a fondo perduto che genera assistenzialismo, ma è un investimento sulle persone affinché possano rilanciare il proprio progetto di vita». Sul valore pedagogico del microcredito è intervenuto anche il direttore della Caritas, don Angelo Buonaiuto: «Io dico sempre che mentre con la mensa Caritas o con il poliambulatorio curiamo una ferita, con questo altro strumento possiamo aiutare una persona in difficoltà magari perché non può pagare l'affitto o una bolletta, oltre al fatto che tendiamo a responsabilizzare chi ne usufruisce e che deve restituire i soldi». Proprio i soldi sono un nodo cruciale, come sa a bene Maurizio Manfredi, il presidente della Bcc partner tecnico della Caritas: «È molto positivo l'intervento del Comune ma è necessario che ora si passi ai fatti. Invito le realtà pontine, anche private ad aiutarci a sollevare le sorti di tanti cittadini che si trovano in questa situazione di disagio. Alimentare il fondo non vuol dire buttare soldi, ma dare speranza». L'auspicio è che anche gli altri enti locali entrino nel progetto.



I numeri del progetto

Il coordinatore del microcredito, Pietro Gava, ha fornito alcuni dati. Da aprile 2014 al 2017 sono state erogate 42 pratiche su 243 richieste. L'importo totale erogato è di 57.200 euro, nel 70% a residenti a Latina, di cui 10mila non restituiti. I motivi delle richieste: affitto (60%), bollette e assicurazione (30%), tasse e imposte locali (25%), istruzione (20%), spese sanitarie (10%) e avvio piccole imprese (5%).

scuola. I professori «imparano» il dialogo tra le fedi

Spiegheranno l'islam a chi ha paura dei musulmani
Un argomento d'attualità, anche con risvolti tragici, con cui ci si deve comunque confrontare meglio se farlo già nel mondo della scuola. A patto che ci siano persone formate. Così, nelle scorso settimana sul tema del dialogo inter-religioso è stato organizzato a Ciesteria, presso l'Ic Leone Caetani, un convegno per la formazione dei docenti. La dirigente scolastica, Patrizia Pochesi, su proposta degli insegnanti di religione dell'istituto, ha invitato a relazionare Michele Zanzucchi, direttore responsabile della rivista Città Nuova, da sempre impegnato per la costruzione di un serio ed autentico dialogo con il mondo dell'Islam. Una scelta effettuata grazie anche al supporto dell'Ufficio diocesano per il dialogo ecumenico ed interreligioso, diretto dalla professoressa Mariangela Petricola. Zanzucchi ha accompagnato i docenti in un "viaggio virtuale" alla scoperta di un mondo purtroppo da molti temuto perché probabilmente ignorato o non correttamente conosciuto. L'intervento è iniziato con la domanda-dilemma: «L'islam è uguale all'ISIS?». Il riferimento è all'equazione che i professori si sentono rivolgere spesso con leggerezza dai loro alunni. Un'equazione non corretta che richiede un chiarimento prima di tutto terminologico cui ha pensato proprio Zanzucchi. L'ISIS è un gruppo terroristico islamista attivo in Siria, in Iraq ed in Libia, è una setta eretica. Dietro gli attacchi terroristici si cela il pensiero wahabita che interpreta l'Islam e il Corano a proprio agio. L'Islam, invece è un'altra cosa: dopo il cristianesimo è la seconda religione del mondo. Così, il relatore ha invitato tutti a fare una precisa e chiara distinzione tra le questioni politiche, quelle strategiche e quelle religiose. Dopo queste premesse è iniziato il viaggio attraverso i Paesi con forte presenza di musulmani, visitati attraverso immagini di vita concreta, vera, di persone, di fedeli con le loro tradizioni, il loro culto, le loro credenze che assumevano sfumature diverse a seconda del paese esplorato. Indonesia, con un Islam aperto al dialogo e molto tollerante; Pakistan con una situazione più complicata; Egitto con la Primavera arabe che avevano acceso tante speranze; Emirati arabi con una forte contraddizione tra un Islam molto retrogrado ed uno stile di vita ultramoderno e lussuoso; Cina dove le moschee somigliano alle pagode; Africa con un islam che sta prendendo il suo spazio; Italia dove i musulmani iniziano ad essere più aperti, anche verso il principio dell'ispirazione divina per spiegare la formazione del Corano. Dal convegno è emerso chiaramente che purtroppo oggi la minaccia forte è il radicalismo caratterizzato da una lettura parziale e discutibile del Corano, il segno di un islam che nel tempo si è ripiegato su sé stesso. La soluzione? Una lettura matura del Corano. Infine, Zanzucchi ha richiamato i cristiani e gli insegnanti al grande senso di responsabilità che il ruolo richiede: essere portatori di pace, costruttori di dialogo, di ponti e non di muri, per insegnare a vedere la multiculturalità non come minaccia ma come grande e bella opportunità.

«A tutto cuore» con i ragazzi missionari

EMMA ALTOBELLI
Più di trecento bambini hanno partecipato alla festa diocesana per i "Ragazzi missionari", organizzata dall'Ufficio missionario diocesano e ospitata quest'anno presso la parrocchia di S. Domenico Savio a Terracina. Il tema scelto è stato «A tutto cuore», e particolarmente significativo è stato anche il luogo visto l'approssimarsi dei 25 anni dalla scomparsa di fratel Alfredo Fiorini, il medico comboniano terracinese, ucciso il 24 agosto del 1992 in Mozambico. Dopo i saluti del direttore dell'Ufficio missionario, don Piotr Domanski, il quale ha ringraziato il vescovo Mariano Crociata per la sua presenza, i catechisti e i genitori e i ragazzi che rappresentavano con i colori i sette continenti. Invece, il vicario foraneo, don Massimo Castagna, nel suo saluto ha descritto la figura di Alfredo Fiorini e del suo rapporto con Gesù e la figura dei missionari, che prima di essere uomini coraggiosi sono persone che amano il Signore e il prossimo. Infatti, anche il vescovo nella sua omelia ha esortato i ragazzi ad aprire il cuore a fare ciò che dice il Signore. «Annunciare Gesù, significa donare il proprio cuore, insieme alla bellezza di vivere credendo in Lui. Chi ha conosciuto Gesù e lo ha amato, mettendosi alla sua scuola, capisce che non lo può tenere per sé, e un tesoro che non deve rimanere nascosto, anche gli altri ne hanno bisogno. Anche per noi è stato così, è l'educazione che abbiamo ricevuto dalle nostre famiglie. Lo abbiamo incontrato nei sacramenti e nella comunità. Anche per i bambini e per i ragazzi è così, la fede che sperimentiamo è segno di una migliore conoscenza di Gesù, ed educa al dialogo e alla missione sia tra noi che nei paesi lontani, portare l'amore di Gesù è l'impegno della nostra preghiera. Fratel Alfredo, missionario martire di questa città, ha portato l'esempio di un uomo che ha servito nei poveri e nei malati. Con l'amore che ha donato e che ha avuto nel testimone con la vita, cercando il bene dell'altro facendo conoscere Gesù. Ci svegliamo anche noi il desiderio di far conoscere Gesù e il suo amore con la testimonianza, chiamiamo l'aiuto di portarlo a tutti e tra di noi, perché il regno del Signore si affermi su questa terra. La nostra continuità monsignor Crociata nella sua omelia. Al termine della Messa, i celebranti si sono recati alla tomba di Alfredo Fiorini e hanno recitato la preghiera "Questione d'Amore non di coraggio" cui si è unita coralmente l'assemblea. I ragazzi, poi, hanno proseguito la giornata con altre divertenti e interessanti attività.



Musica sacra, la rassegna chiude in bellezza

Lo scorso sabato, presso la chiesa di San Francesco d'Assisi a Latina, si è conclusa la III rassegna musicale pontina con un concerto di organo, cui ha assistito anche il vescovo Mariano Crociata. La rassegna è stata organizzata dall'associazione Pontina Musica sacra, con l'aiuto di volontari e di alcuni sponsor che hanno voluto sostenere l'iniziativa, come la provincia romana dei frati minori cappuccini e dell'associazione italiana Santa Cecilia per la musica sacra. Si sono svolti, tra maggio e giugno, quattro eventi. Il concerto di apertura è stato eseguito dal coro Il Madrigaletto, diretto dal maestro Nicolò Lurano. Il secondo evento ha visto la partecipazione di mons. Valentino Miserachs, presidente emerito del Pontificio Istituto di Musica Sacra e maestro della Venerabile Cappella Musicale Liberiana. Il terzo concerto si è svolto il 4 giugno, per la Pentecoste. In questa circostanza il coro della Cappella Musicale Pontina, con la partecipazione di altri coristi provenienti da realtà musicali extradiocesane, e dell'organista Davide Bucci, diretti dal maestro Marco Di Lenola, ha eseguito un repertorio tra Ottocento e Novecento. Anche il concerto di chiusura, infine, ha riscosso una discreta partecipazione. Marco Di Lenola, esecutore dell'ultimo concerto e direttore artistico della rassegna, ha evidenziato come questo sia stato un evento che, attraverso le guide proposte di volta in volta, ha proiettato l'ascoltatore verso un panorama che mira a ridare una giusta dimensione della musica sacra.

il concorso. Lo spot per educare i giovani alla legalità



Iniziativa della Questura e dell'Ufficio scolastico: scelto il lavoro della III D dell'Ic Da Vinci al Circeo
L'affermazione della cultura della legalità passa attraverso anche i concorsi e i progetti educativi destinati alle giovani generazioni. Un esempio, è il concorso #LiberalLegalità realizzato dalla Polizia di Stato, in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale e con il patrocinio della Provincia di Latina, destinato agli studenti che hanno frequentato la terza media nelle scuole pontine. Quest'anno il tema scelto è stato «Come una clip può ferire», riguardante appunto un aspetto del triste fenomeno del cyberbullismo, ovvero la pratica di pubblicare sui social network foto o filmati ritrattati le vittime in momenti di intimità, violandone il pudore e i principi del rispetto della privacy, con gravi ripercussioni a livello sociale e psicologico. A vincere il concorso è stata la classe III D dell'Istituto Leonardo Da Vinci di San Felice Circeo. La commissione, presieduta dal Questore di Latina Giuseppe De Matteis, dalla presidente della Provincia di Latina Eleonora Della Penna, dal Capo di Gabinetto della Questura Manuela Iaione e da tutti i realizzatori del progetto, ha deciso di assegnare il primo posto allo spot realizzato dagli alunni di San Felice Circeo, per la sua efficacia, pertinenza al tema proposto, per le modalità con cui sono state raffigurate gli attori del fenomeno, per la soluzione proposta. Durante la premiazione, ognuno dei giovani partecipanti ha raccontato un po' di sé, dei propri sogni, delle proprie speranze, la propria visione del cyberbullismo, di come ha partecipato al concorso e di quanto abbia apprezzato il lavoro di gruppo. Ai ragazzi sono andate le t-shirts con impresso il loro spot, un pe portatile e la loro opera incorniciata, affinché ne rimanga memoria nella scuola. Lo spot vincitore è stato riprodotto in più manifesti e verrà distribuito presso tutti gli istituti scolastici della provincia, con effigiate i riferimenti della classe che lo ha realizzato.

Latina. Incontro delle famiglie tra riflessione e divertimento

La solennità della Trinità in diocesi ormai vuol dire festa della famiglia. Come da tradizione, domenica scorsa le famiglie si sono ritrovate in cura per condividere un momento di riflessione e di festa. Le coppie presenti hanno ascoltato la testimonianza di Antonio e Bruna, coniugi di Sabaudia, i quali hanno raccontato come si vive il fallimento delle precedenti unioni e ritrovare la via dell'amore coniugale con un'altra persona, mantenendo il rapporto con la fede e la Chiesa, fino a ristabilire la piena comunione con essa, grazie anche alla determinante vicinanza dei sacerdoti. La loro esperienza di vita è diventata accoglienza - nella parrocchia - di altre persone che hanno visto il proprio matrimonio finire a pezzi. La festa è proseguita poi con la Messa presieduta dal vescovo Mariano Crociata, e celebrata da don Paolo Spavero, direttore dell'Ufficio per la Pastorale familiare e don Enzo Avelli. Nell'omelia il vescovo ha fatto notare la coincidenza della festa con il giorno della Santissima Trinità e sottolineato l'importanza dell'ascolto nella famiglia stessa, e poi tra famiglie. Una comunione che trova nell'accoglienza dei più bisognosi in parrocchia un suo punto fondamentale.
Thomas Dall'Armellina